

# Piagnistei e paradisi fiscali

Francesco di Pasquale

## Bianco e nero

Giorno dopo giorno i quotidiani locali (e non solo) ci illustrano i meccanismi di sotto-fatturazione del marmo che viene venduto all'estero a prezzi davvero vantaggiosi, se non fosse che lo "sconto" poi rientrava (almeno speriamo che gli esportatori abbiano messo le teste a posto) nelle tasche dei venditori per prendere vie, più o meno lontane, ma fondamentalmente paradisiache.

## Vanità

Si potrebbe fare anche un accostamento tra i paradisi fiscali, meta più o meno temporanea del flusso di guadagni al nero, e la vita potremmo dire pseudo "paradisiaca" di alcuni soggetti coinvolti, legata alle vetture di lusso e all'ostentazione del successo, insomma allo scarto più che evidente tra chi trasforma il marmo in ricchezza e chi di marmo patisce, sia esso un lavoratore del settore o un cittadino qualunque che subisce l'arroganza dei "predatori" del marmo.

## Filiera oscura

Se le indagini riguardano per lo più la lavorazione "al piano" del marmo, ciò non toglie che ci sia spesso contiguità con la fase di estrazione, caratterizzata da problemi ambientali (polveri, rumori, inquinamento delle sorgenti, dissesto idrogeologico) e di convivenza (si pensi ai rischi che corrono gli automobilisti incrociando sulle strade dei paesi a monte i camion del marmo, alla distruzione del manto stradale, alle frane che incombono sulle case di molti nostri concittadini).

## (Ri)corsi e ricorsi

E pensare che a ogni variazione in aumento degli oneri del marmo subito c'è un sorgere di lamenti contro le amministrazioni comunali, "cattive", che non capiscono quanto sia difficile, oneroso e rischioso cavare il marmo e quanto quindi non sia possibile "dare di più". Ecco allora **i ricorsi, sport preferito dai locali prenditori del marmo, con fedele alleata la politica che finora ha collezionato tutta una serie di sconfitte giudiziarie** a causa della pessima qualità del suo amministrare.

## Sotto sotto

**Sottofatturare, sottostimare, sottacere** sono i verbi preferiti nel mondo del marmo, anche se le cave stanno sopra, sopra le nostre teste, forse per questo avvolte da dense nubi, nella nebbia che tutto nasconde e non permette di svelare. Saltano così fuori fantomatiche proprietà private che, come per magia si trasformano in cave, cioè agri marmiferi, in barba alla collettività che ne è la secolare proprietaria e usufruttuaria.

## Novelli indovini

È l'amministrazione comunale stessa che dà il via alla **sottostima di quanto esce dalle nostre cave, utilizzando il principio del "valore medio di produzione di ciascuna cava"**. Come novello indovino Aronte, che "ebbe tra' bianchi marmi la spelunca/per sua dimora", l'ufficio marmo riesce a predire, con la collaborazione della azienda di escavazione coinvolta, cosa uscirà fuori da quella parete o bancata nei prossimi 2 anni.

Il tutto ovviamente senza dover utilizzare la sfera magica, ma nemmeno le tecnologie più recenti e sofisticate, che potrebbero dare un freno a facile abusi.

## Prenditoria locale 1

Ecco che il 20/6/2015 la SaGeVan, una di quelle aziende colte con le mani nella marmellata sottofatturata, apriva i suoi locali alla commissione comunale marmo per una visita al suo stabilimento e mostrare lavorazione, tecnologia, protezione dell'ambiente, filiera corta, insomma per mettere in mostra la evidente capacità industriale di un gruppo efficiente e innovativo.

## Prenditoria locale 2

Che dire poi della Fiordichiara srl, autorizzata all'escavazione nella omonima cava 76 (Fiordichiara B) fino al 2013, quando le subentra (con delibera di Giunta e determina del dirigente al marmo) la CMV marmi srl.

Oggi la cava 76 è posta sotto sequestro per bancarotta fraudolenta e il Comune di Carrara vanta nei confronti della Fiordichiara srl un credito di oltre 300.000.

Se fossero stati soldi vostri, avreste autorizzato un simile trasferimento o avreste prima richiesto il saldo del debito?

## Prenditoria locale 3

Per rifarci a un detto latino, molto in voga in vari campi dell'umano sapere, *tertium non datur*, citiamo anche quanto avvenuto nella cava 46 Polvaccio dove è stato licenziato un cavatore adducendo motivazioni legate alla attuale difficoltà di escavare materiale vendibile: peccato che la cava in questione sono almeno dieci anni che estrae una percentuale di gran lunga inferiore al 10%.